

---

RESOCONTO STENOGRAFICO

---

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIUSEPPE TURCO**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,20*).

Invito i signori consiglieri a prendere posto e il Segretario a procedere alla chiama dei consiglieri.

ANTONIO BIANCHI, *Segretario, fa la chiama.*

PRESIDENTE. Sono presenti 14 consiglieri e assenti 3, pertanto dichiaro che la seduta è in numero legale.

Invito i consiglieri ad alzarsi in piedi per ascoltare l'inno nazionale.

*(Segue inno nazionale)*

**Ordine del giorno**

1) Comunicazioni del Sindaco.

2) Approvazione proposta di variante urbanistica al PdF ai sensi dell'art. 8 DPR n. 160/2010. Ditta Curtipetrizzilandia di Carrisi Francesco & C. Sas – Realizzazione di un parco acquatico a servizio della struttura ricettiva denominata Curtipetrizzilandia.

3) Regolamento comunale in materia di Commercio su Aree Pubbliche – Modifiche ed integrazioni.

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

**Comunicazioni del Sindaco**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Comunicazioni del Sindaco».

Do la parola al Sindaco, Francesco Cascione.

SINDACO. Comunico che, con decreti sindacali nn. 15 e 16 del 26 settembre 2013, è stato individuato il Segretario generale dottor Bianchi quale responsabile della prevenzione e la corruzione, ai sensi della legge n. 190/2012, e quale responsabile della trasparenza, ai sensi dei decreti legislativi n. 150/2009 e n. 33/2013.

Do la parola al consigliere Mazzotta.

LORENZO MAZZOTTA. Vorrei innanzitutto rivolgere i miei complimenti al Segretario generale per l'incarico ricevuto. Tuttavia, rivolgendomi proprio al Segretario generale, nonché al Sindaco, desidero far presente che purtroppo un atto di cooperative cellinesi, giunto al Comune in data 11 ottobre 2013 (nella mattinata di venerdì) è all'attenzione dei consiglieri comunali, ma noi della minoranza non l'abbiamo ricevuto. Non so i consiglieri di maggioranza se l'hanno avuto.

Pregherei, quindi, l'Amministrazione e il Segretario che gli atti indirizzati ai consiglieri comunali fossero consegnati ai consiglieri comunali. Oggi è martedì 15 ottobre, il fax è stato inviato la mattina dell'11 ottobre scorso e attualmente ai consiglieri non è arrivato niente, almeno a noi della minoranza. Poi se sono arrivati o meno ai consiglieri di maggioranza non lo sappiamo.

In conclusione, proprio in virtù della decantata trasparenza, poc'anzi richiamata dallo stesso Sindaco, è bene che si garantisca fino in fondo questa trasparenza.

Grazie.

PRESIDENTE. Do la parola al Segretario Bianchi.

ANTONIO BIANCHI, *Segretario*. Francamente non ho idea di cosa si stia parlando. Domani mattina verificheremo...

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

LORENZO MAZZOTTA. C'è una lettera della Cooperativa Giovani 2000...

ANTONIO BIANCHI, *Segretario*. Non lo metto in dubbio, consigliere.

LORENZO MAZZOTTA. ...che in concomitanza della San Marco e della Santa Caterina...

ANTONIO BIANCHI, *Segretario*. Verificheremo quando è stata protocollata e perché non è stata ancora consegnata.

LORENZO MAZZOTTA. ...è stata inviata al Sindaco, all'ingegnere Patera, all'Amministrazione comunale tutta e ai consiglieri comunali. Non so se i colleghi consiglieri l'hanno ricevuta, ma noi della minoranza non abbiamo ricevuto niente.

Chiedo, quindi, proprio per una corretta trasparenza degli atti, che i consiglieri abbiano la corrispondenza che gli spetta; almeno quella. Anche perché sono cooperative di Cellino San Marco, per cui pregherei l'Amministrazione e il Sindaco di tenere conto delle cooperative che operano sul territorio, visto che è stato siglato un accordo in data 17 aprile 2008 e 23 luglio 2008.

Questi atti non ci sono arrivati, ma si dovrebbe prestare maggiore attenzione visto che in passato è stato stipulato un accordo con tutte le cooperative cellinesi.

Grazie, Presidente.

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

**Approvazione proposta di variante urbanistica al PdF ai sensi dell'art. 8 DPR n. 160/2010. Ditta Curtipetrizzilandia di Carrisi Francesco & C. Sas – Realizzazione di un parco acquatico a servizio della struttura ricettiva denominata Curtipetrizzilandia**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Approvazione proposta di variante urbanistica al PdF ai sensi dell'art. 8 DPR n. 160/2010. Ditta Curtipetrizzilandia di Carrisi Francesco & C. Sas – Realizzazione di un parco acquatico a servizio della struttura ricettiva denominata Curtipetrizzilandia».

Relaziona il ragioniere Blasi.

VINCENZO BLASI MARTINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. Il signor Carrisi Francesco, in qualità di legale rappresentante della società Curtipetrizzilandia, con sede in Cellino San Marco, presentava in data 20 settembre 2011 a questo sportello un'istanza per la realizzazione di un parco acquatico al servizio della struttura ricettiva già esistente nell'ottica di potenziare la propria attività turistico-ricettiva.

L'intervento proposto consiste nella realizzazione di un parco acquatico quale ampliamento di una struttura ricettiva esistente in un'area censita al Foglio di mappa 15, Particelle 631, 1001, 1002, 1004, 1006, 1084, 1086, 1088 e 1090, e al Foglio di mappa 4, Particella 644, per una superficie totale aggiuntiva di 30.902 metri quadri.

La struttura ricettiva esistente è censita al Catasto al Foglio 15, Particella 982, Sub 1, Categoria D2, della consistenza di 37.520 metri quadri, di cui 2.228 metri quadri di superficie coperta, 377 metri quadri di tettoia e legno, 30 metri quadri di vasche, 2.000 metri quadri per piscina coperta, 727 metri quadri per chioschi, acqua e scivoli, 3.500 metri quadri per piazzali e strade e 31.385 metri quadri per area a verde.

Tale struttura è stata autorizzata con provvedimento autorizzativo n. 7 del 2007 e n. 2 del 2009 in variante allo strumento urbanistico per aumento delle superfici del lotto interessato che insistevano su tali aree agricole.

Il nuovo progetto presentato richiede una variazione dello strumento urbanistico, in quanto il Programma di fabbricazione, unico strumento urbanistico vigente, utilizzava l'area interessata dal progetto come zona produttiva per attività primarie. Pertanto, dopo il primo parere contrario espresso dal Responsabile del Servizio

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

Urbanistica in data 27/09/2011, comunicato dallo Sportello Unico alla parte richiedente con nota 10678 del 27/09/2011, è stata convocata la prima Conferenza di servizi in data 22 novembre 2011 (verbale n. 3) su richiesta espressa sempre dalla parte proponente.

Nella prima riunione della predetta Conferenza, venivano invitati i seguenti soggetti coinvolti nel procedimento: la Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica, l'ASL di Brindisi, l'Autorità di bacino della Puglia, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, l'Amministrazione Provinciale - Settore Ambiente, il Sindaco, il Responsabile del Servizio Urbanistico, la ditta e il progettista. In quella circostanza emergeva la necessità di sottoporre l'intervento ad una verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche, per la variazione dello strumento urbanistico vigente ed una verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152/2006, in base a quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2011, Allegato B, Elenco B1, lettera n).

Pertanto, in data 27 febbraio 2012 lo Sportello Unico presentava istanza di verifica di assoggettabilità al progetto di parco acquatico rientrante nella fattispecie definita alla lettera n) dell'Elenco B1 della legge regionale n. 11, allegando la seguente documentazione su supporto informatico: relazione ambientale integrata VIA-VAS, elaborati progettuali, Tavole 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, IMP-1, EMP-2, ANT-1, verbale della Conferenza di servizi, certificato di agibilità della struttura esistente, nota dell'Assessorato all'ecologia, Ufficio Parchi. Seguivano una serie di incontri e comunicazioni a mezzo e-mail relative alle integrazioni procedurali.

Con nota del 23/03/2012, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA-VAS inviava allo Sportello Unico del Comune alcuni chiarimenti circa il corretto espletamento di tutte le disposizioni normative in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA-VAS, specificando quanto segue: l'Autorità procedente provvede alla consultazione con gli SCA, prevista dalla procedura di verifica assoggettabilità a VAS, nell'ambito della Conferenza di servizi, mettendo a disposizione dei soggetti precedentemente indicati, se non già coinvolti, gli elaborati prodotti.

Contestualmente deve essere effettuata la pubblicazione, vista la procedura di

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

verifica, rispettando tutti i dettami normativi e dando evidenza del contestuale svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS. Al termine della fase di consultazione l'Autorità procedente, in collaborazione con il proponente, trasmette all'Autorità competente l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 20, e le eventuali osservazioni, gli esiti della fase di consultazione, ai sensi dell'articolo 12, i pareri pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale, i verbali delle Conferenze di servizi e le eventuali controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.

Nella stessa nota l'Organo regionale individuava i seguenti soggetti competenti in materia ambientale da consultare: la Regione Puglia - Servizio Urbanistico, Utilizzo e Assetto del Territorio, Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità e Servizio Tutela delle Acque, la Provincia di Brindisi - Settore ambiente, l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA), la Soprintendenza per i beni archeologici, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Province di Lecce, Brindisi e Taranto, l'ASL di Brindisi, l'Ufficio Struttura Tecnica della Provincia (ex Genio civile), l'Autorità di bacino della Puglia, l'Acquedotto pugliese e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la Puglia per il servizio idrico integrato.

Con verbale della Conferenza di servizi n. 1 del 2012 si prendeva atto del parere espresso dall'ARPA Puglia - Dipartimento di Brindisi, la quale forniva un'articolata valutazione tecnica e nel contempo sollevava alcuni dubbi sui documenti prodotti e sul contestuale svolgimento della verifica.

Con nota protocollo 4655 del 14/06/2012, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA-VAS riscontrava la nota poc'anzi citata, precisando ad ARPA Puglia che, nel caso specifico in cui la variante è funzionale solo alla realizzazione del progetto, si ritiene più efficace, tenendo conto delle esigenze di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni delle valutazioni, espletare contestualmente le procedure sulla base di una documentazione che permetta di valutare, in base ai criteri e agli elementi degli Allegati I e V, gli eventuali impatti significativi prodotti dalla variante e dal progetto in esame. Nella stessa nota l'Ufficio VAS prendeva atto delle valutazioni tecniche espresse da ARPA e invitava il Comune di Cellino San Marco a trasmettere le proprie controdeduzioni utili a fornire ulteriori elementi

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

conoscitivi e valutativi per la conclusione del procedimento.

Con nota del 07/06/2012, lo Sportello Unico trasmetteva all'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA-VAS ed ai soggetti competenti in materia ambientale convocati alla Conferenza di servizi una nota di chiarimenti elaborata dal proponente in riscontro a quanto osservato dall'ARPA.

Con nota del 20/06/2012, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia il 12/07/2012, l'ARPA Puglia - Dipartimento provinciale di Brindisi riscontrava a quanto trasmesso dal Comune con la nota poc'anzi citata rappresentando che esaminati i contenuti si ritiene che le motivazioni addotte non siano sufficienti a chiarire le criticità evidenziate dall'ufficio. In particolare, preme evidenziare che restano significative le pressioni sulla matrice acqua.

Con nota del 06/07/2012, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA-VAS richiedeva allo Sportello Unico la seguente documentazione: attestazione dell'avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, con l'indicazione di eventuali osservazioni giunte, nonché copia dell'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie e gli esiti della fase di consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 152/2006 (pareri pervenuti, verbale della Conferenza, eventuali controdeduzioni).

Con nota del 03/07/2012, lo Sportello Unico trasmetteva gli esiti della fase di consultazione contenuti nei verbali delle sedute della Conferenza di servizi n. 3 del 2011, n. 1 del 2012, n. 2 del 2012 e n. 3 del 2012, nonché l'attestazione della pubblicazione sul BURP e presso l'Albo pretorio del Comune senza che fossero pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto.

Con nota del 30/07/2012, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche richiedeva allo Sportello Unico di riscontrare quanto segnalato dall'Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità della Regione Puglia nella nota del 13/06/2012, allegata al verbale della Conferenza di servizi, inerente all'incidenza sul limitrofo SIC "Bosco Curtipetrizzi" del progetto proposto e della struttura ricettiva già esistente.

Con nota del 08/10/2012, lo Sportello Unico, riscontrando la nota sopra citata, trasmetteva all'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA-VAS la Valutazione d'Incidenza - livello I, fase screening.

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

In data 22/01/2013 l'Ufficio Programmazione trasmetteva al Comitato VIA la relazione istruttoria predisposta nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS, comprensiva della Valutazione di Incidenza - livello I, screening.

Con nota del 21/02/2013, il proponente richiedeva al Servizio Ecologia un'audizione dinanzi al Comitato VIA nella riunione del 26/02/2013. Nella seduta del 05/03/2013, il Comitato regionale VIA, esaminata la documentazione agli atti, riteneva di dover richiedere chiarimenti ed integrazioni di natura progettuale. Pertanto, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche formalizzava tale richiesta con nota del 13/03/2013.

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 28/03/2013, il proponente trasmetteva le integrazioni e i chiarimenti richiesti, ulteriormente integrati con nota del 02/05/2013.

Nella seduta del 09/05/2013, il Comitato regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6 dell'articolo 4 e del comma 4 dell'articolo 11 del Regolamento regionale n. 10/2011, valutate le integrazioni progettuali e preso atto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale nelle Conferenze di servizi del 21/11/2011 e 24/05/2011 nell'ambito del procedimento dello Sportello Unico, si esprimeva determinando di escludere il progetto di parco acquatico in Contrada Curtipetrizzi, in variante del PdF, dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale e dalla procedura di Valutazione ambientale strategica, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente.

Tale parere veniva inviato allo Sportello Unico con nota 6147 del 24/07/2013, acquisito in data 03/07/2013 e pubblicato sul BURP in data 26/07/2013.

In data 04/07/2013, la società proponente depositava presso lo Sportello Unico la documentazione integrativa modificativa prescritta dal provvedimento dirigenziale n. 148. Pertanto, lo Sportello comunicava il deposito degli atti sul sito *web* comunale in data 15/07/2013 fino al 30/07/2013 e nell'Albo pretorio *on-line*.

Sempre in data 15/07/2013, lo Sportello convocava la Conferenza di servizi per il giorno 30/07/2013, trasmettendo agli enti coinvolti tutta la documentazione integrativa precedentemente richiamata, raccolta in un unico CD.

Nell'ultima Conferenza di servizi, tenutasi il 30/07/2013, verbale n. 1 del 2013, il

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

procedimento amministrativo veniva concluso facendo propria la determinazione espressa dal Comitato VIA-VAS, tenuto conto che le valutazioni espresse dal Comitato nei confronti dell'Amministrazione comunale precedente saranno assunte in sede di approvazione della variante urbanistica da parte del Consiglio comunale.

Secondo quanto previsto al punto 8) della deliberazione di Giunta regionale n. 2581, il verbale della Conferenza di servizi è stato depositato in Segreteria e contestualmente affisso all'Albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi, precisamente dal 2 agosto all'1 settembre, senza osservazioni.

Nella stessa seduta della Conferenza di servizi veniva valutata una diffida formulata dallo studio Feola, pervenuta via PEC ed acquisita al protocollo in data 29/09/2013, circa il contenzioso instauratosi tra la proprietà dei coniugi Cirillo e il signor Carrisi Francesco.

In relazione a predetta diffida, lo Sportello Unico ha chiesto un parere legale al competente Ufficio comunale al fine di dirimere i dubbi sulla regolarità del procedimento amministrativo.

Con nota fax del 05/08/2013, l'Ufficio inviava all'ARPA Puglia di Brindisi la copia del bonifico per spese di istruttoria e inoltre trasmetteva gli elaborati cartacei richiesti dalla Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici di Lecce con nota del 30/07/2013.

Con nota fax del 09/08/2013, la Soprintendenza per i beni archeologici della Regione Puglia, acquisita nella stessa data, esaminando gli elaborati progettuali ha confermato il proprio parere espresso con la nota del 15/05/2012 nella Conferenza di servizi del 24/05/2012.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 121, l'Amministrazione comunale autorizzava l'Ufficio Affari legali a conferire incarico ad un legale esterno, che a seguito di determinazione dirigenziale è stato conferito all'avvocato Alberto Maria Durante (è uno studio di Lecce) al fine di formulare un parere *pro veritate* mirante a verificare se sulla diffida promossa dallo studio legale Serio Pastore-Marasco-Feola in merito alla controversia insorta tra la proprietà dei coniugi Cirillo e il signor Carrisi possano sussistere motivi di impedimento formale alla conclusione del procedimento di variante.

In data 01/10/2013, il legale incaricato trasmetteva allo Sportello il parere

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

richiesto, nel quale veniva esplicitato in definitiva che non vi sono impedimenti alla conclusione del procedimento di variante semplificata.

Nel termine di ulteriori continuativi trenta giorni, precisamente dal 02/09/2013 al 01/10/2013, sono state formulate osservazioni da parte dello studio legale Feola, pervenute con PEC in data 30/09/2013, il quale diffidava questo Comune dall'assumere deliberazioni pregiudizievoli nell'interesse pubblico dei diversi interessati.

In data 01/10/2013, lo Sportello trasmetteva, via PEC, la comunicazione dello studio legale Feola all'avvocato del Comune, il quale, in risposta a quanto affermato dallo stesso studio, ribadiva che le osservazioni provenienti da terzi interessati devono essere valutate nell'ambito del procedimento amministrativo e concludeva affermando che la proposta di variante può essere portata all'attenzione del Consiglio comunale per l'approvazione definitiva, secondo quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 2581/2011.

In conclusione, per tutto quanto esposto, visto che la conclusione positiva della Conferenza di servizi adottata dal responsabile dello Sportello Unico con determina 702 costituisce proposta di adozione della variante urbanistica, ai sensi dell'articolo 8 del DPR n. 160, sulla quale è tenuto a pronunciarsi il Consiglio comunale, e considerato che la proposta di variante non salvaguardia gli eventuali titoli edilizi in sanatoria, si stabilisce che, a seguito dell'esito favorevole da parte del Consiglio comunale, verrà effettuata la pubblicazione, per venti giorni consecutivi, oltre che sull'Albo pretorio del Comune, sul sito internet e mediante manifesti anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, così come previsto dalla normativa vigente.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Do la parola al consigliere Mazzotta.

**LORENZO MAZZOTTA.** Signor Presidente, letti e sentiti i pareri favorevoli che il funzionario del Comune di Cellino San Marco, Blasi Martina Vincenzo, ci ha letto, con somma soddisfazione accogliamo questa variante urbanistica. Con soddisfazione perché dobbiamo accogliere con piacere la volontà di imprenditori che investono sul nostro territorio, che è privo di investimenti, è privo di lavoro, è privo di qualsiasi

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

cosa, un territorio che, grazie a Dio, annovera una città nota per il vino e per il canto, che di conseguenza l'hanno trasformata anche in una città turistica, viste le migliaia di visite che arrivano a Cellino grazie al parco Curtipetrizzilandia.

Mi sento, pertanto, di esprimere un voto favorevole a tale deliberazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Do la parola al Vice Sindaco Prisco.

**CORRADO PRISCO, Vice Sindaco.** Condividendo la soddisfazione del consigliere Mazzotta, che è sacrosanta, del resto quando qualcuno investe sul territorio non può che essere oggetto di ammirazione da parte di tutti, c'è un fatto però che non deve prevaricare le norme che regolamentano questo tipo di procedimenti.

In data 28 giugno 2013, vale a dire il giorno successivo al 27 giugno, allorquando si tenne la seduta di Consiglio comunale durante la quale si decise di ritirare questo punto, in quanto secondo il ragioniere Enzo Blasi mancava un documento importante per poter procedere alla deliberazione di questo punto, che quindi fu rinviato a nuova data, scrissi personalmente a Gianni Patera, il responsabile del 4° Settore 4, per chiedere di verificare alcuni aspetti della questione, tra cui in particolare lo stato attuale dei luoghi, e successivamente relazionare allo scrivente e alla Giunta tutta in ordine all'esito di detto sopralluogo.

Ebbene, dopo quattro mesi, guarda caso – sarà stata una coincidenza – il 14 ottobre, ha risposto il Dirigente del 4° Settore scrivendo una nota, che non credo abbiate a disposizione essendo indirizzata alla Giunta, al responsabile del SUAP e al Segretario generale. Ne do lettura: «Approvazione proposta di variante urbanistica al PdF, ai sensi dell'articolo 8 DPR n. 160/2010. Ditta Curtipetrizzi Sas. Direttive dell'assessore Corrado Prisco. Con riferimento alle direttive assessorili di cui all'oggetto in merito alla verifica documentale e dello stato dei luoghi dell'area riguardante la variante urbanistica al PdF, ai sensi dell'articolo 8 del DPR n. 160/2010, per conto della società Curtipetrizzi Sas, si espone quanto segue.

Come è noto, l'istruttoria e l'acquisizione di pareri di Enti terzi, ivi compresi la convocazione della Conferenza di servizi, nonché la predisposizione di tutti gli atti necessari e propedeutici per l'eventuale approvazione da parte del Consiglio

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

comunale, sono di competenza del SUAIO, al quale si rimanda per tutte le informazioni legate all'aspetto documentale (sostanzialmente il dirigente ci dice di rivolgerci al SUAP, in quanto quello è l'organo che deve rispondere eventualmente).

Al contrario, invece, relativamente alla verifica dello stato dei luoghi si comunica che, a seguito di sopralluogo, effettuato congiuntamente con il Maresciallo Baccio del locale Comando della Polizia municipale, presso i terreni interessati dalla richiesta di variante urbanistica, si è riscontrato l'avvenuto sbancamento di una vasta area di terreno, la costruzione di alcuni muretti in conci di tufo variamente dislocati, la manutenzione di alcuni fabbricati esistenti. Si è provveduto ad eseguire un dettagliato rilievo fotografico dato atto che, da ricerche effettuate anche presso l'Ufficio SUAP per l'insieme dei lavori suddetti, non sono stati rilasciati provvedimenti autorizzativi.

A norma della legge n. 241/1990, in data 09/10/2013 è stata notificata al proprietario signor Carrisi Francesco la comunicazione di avviso del procedimento, con la quale è stato concesso il termine di giorni dieci per il deposito di eventuali memorie scritte e/o documentali inerenti al procedimento. Decorso inutilmente il termine concesso, il procedimento sarà comunque concluso entro il 08/11/2013 sulla scorta delle notizie acquisite durante il sopralluogo».

Ferma restando la sua premessa, mi preme sottolineare che, per quanto riguarda l'aspetto legato alle autorizzazioni Regione, Provincia, ASL, Vigili del fuoco e Autorità di bacino, non entriamo nel merito. Del resto, se hanno deliberato è perché evidentemente ci sono le condizioni per farlo. Oggi dobbiamo esprimerci prettamente sull'aspetto urbanistico, su cui ho qualche riserva in quanto sotto l'aspetto urbanistico sono state violate delle norme, delle regole, che oggi a mio avviso non ci consentono di deliberare questo punto all'ordine del giorno. Quando saranno documentate, riscontrate e magari risanate tali difformità, evidentemente ci saranno i presupposti per poterlo deliberare. Questo è il mio modesto parere.

Pertanto, ferma restando la sacrosanta considerazione espressa dal consigliere Mazzotta, per quanto mi riguarda il mio voto non può che essere negativo.

**PRESIDENTE.** Do la parola al Sindaco, Francesco Cascione.

---

RESOCONTO STENOGRAFICO

---

SINDACO. Prendo atto delle considerazioni svolte dal consigliere Mazzotta e dal Vice Sindaco Corrado, che ieri, evidentemente per ragioni professionali, non ha avuto il piacere di partecipare alla riunione pre-consiliare... (*Interruzione fuori microfono*) Le credo, assolutamente.

Ebbene, durante la riunione pre-consiliare è intervenuto l'avvocato Durante, amministrativista incaricato da questa Amministrazione per seguire nel suo complesso questa variante, che l'ha seguita dall'Alfa all'Omega, dal principio alla fine, stabilendo tutto ciò che bisognava fare dal punto di vista tecnico e urbanistico.

La mia maggioranza ha preso atto del parere positivo dell'avvocato Durante ribadendo che l'adozione di questa variante è un atto assolutamente legittimo. L'adozione della variante dell'imprenditore Franco Carrisi è più tecnicamente una scelta politica; l'aspetto tecnico è successivo, non interessa la maggioranza, non interessa questa sede, interessa l'Ufficio Tecnico. L'adozione di questa variante è esclusivamente una scelta politica e come tale, per quanto riguarda la decisione consiliare, deve essere intesa.

Fermo restando che non ho alcun motivo di dubitare della professionalità dell'avvocato Durante, il quale mi ha ribadito, davanti a tutti i consiglieri, che questo è un atto assolutamente legittimo, credo non vi siano motivi ostativi, anzi ne sono assolutamente certo, tali da impedire l'adozione di questa delibera.

Per queste ragioni, in qualità di Sindaco del Comune di Cellino San Marco esprimo parere favorevole all'adozione di questa variante.

Grazie.

PRESIDENTE. Do la parola all'assessore Del Foro.

MARINA DEL FORO, *Assessore*. Grazie, Presidente. A ulteriore chiarificazione di quanto detto dal Sindaco vorrei precisare alcuni aspetti della questione sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista legale.

Una variante non è un atto dovuto. Una variante è un atto di scelta politica, in quanto l'Amministrazione comunale può volere o non volere che in variante allo strumento urbanistico vigente si realizzi una determinata opera.

Se siamo tutti pronti a fare i plausi agli imprenditori che si impegnano sul

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

territorio, poi dobbiamo tradurre questo atteggiamento in atti concreti, e questa Amministrazione, tanto nel passato quanto oggi, vuole distinguersi per atti concreti e per scelte politiche precise nei riguardi degli imprenditori che vogliono impegnarsi e creare sviluppo nella nostra realtà. Posto che lo ha fatto nel passato in termini assolutamente non sospetti, come si usa dire ultimamente bipartisan, vuole continuare a farlo.

Nella riunione pre-consiliare di ieri sera, alla quale il Vice Sindaco non era presente, questa maggioranza ha fortemente motivato la volontà di consentire l'opera di ampliamento del Parco Curtipetrizzi – e sposo le considerazioni formulate dal consigliere Mazzotta – affinché esso possa continuare a rappresentare il polo d'attrazione, che ormai è diventato, dal punto di vista turistico, un polo d'attrazione che in futuro – faccio un pronostico, anche se questo non è il mio mestiere – potrebbe riverberare i suoi effetti positivi non solo sull'economia privata e imprenditoriale ma anche su tutta la realtà cellinese.

Badate, non parlo solo dei posti di lavoro che l'ampliamento creerà, ma anche e soprattutto di tutto l'indotto, per il quale tutti quanti dovremmo farci più parte diligente; la nostra Amministrazione e quelle future dovrebbero continuare a essere disponibili in tal senso.

C'è poi una scelta politica. Parlare di prevaricazione di norme è un po' troppo, dal momento che nessuna volontà politica potrebbe mai superare il vincolo della legalità. E questo l'Amministrazione lo ha ribadito fortemente ieri sera. Allora, è bene che quando si parla si misurino le parole, anche dal punto di vista tecnico: un conto sono i problemi di natura urbanistica, altra cosa sono i problemi di natura edilizia.

La variante non è un progetto edificatorio. La variante stabilisce soltanto che in una zona – per dirla in soldoni – prima destinata ad attività agricole si può adesso realizzare una struttura turistica. Per far questo, siccome i nostri strumenti non ce lo consentono, la Conferenza di servizi comporta che, oltre a tutti i pareri degli enti elencati dal ragioniere Blasi, è la Regione a decidere, e lo fa attraverso atti importantissimi, se lo ritiene opportuno, vale a dire la Valutazione ambientale strategica e la Valutazione di impatto ambientale, cosa che gli Enti regionali e l'Assessorato all'Urbanistica regionale hanno escluso per il Parco Curtipetrizzilandia, dando tutta una serie di prescrizioni, a cui ovviamente coloro che

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

realizzeranno l'opera saranno tenuti ad adeguarsi.

Noi, oggi, stiamo dando l'okay alla variante. Nessun imprenditore, domani, con una variante, va e realizza un'opera. Ci vuole un progetto esecutivo, che passerà al vaglio dell'Ufficio Tecnico, ci vuole la firma di una convenzione con il Comune, con la quale si stabiliscono tutta una serie di cose, tra cui il pagamento degli standard urbanistici e di tutto quello che è necessario.

Questo è l'aspetto urbanistico: approvazione della variante urbanistica.

Vengo ora all'aspetto edilizio. Nel 2011 il proponente della realizzazione del parco ha già chiesto una SCIA per la movimentazione della terra, cosa che è stata fatta nel passato. Siccome in questo benedetto paese forse abbiamo poco l'abitudine di farci i fatti nostri e ci facciamo molto i fatti degli altri, già allora la cosa suscitò grande clamore in quanto si pensava che già si stesse costruendo. A Cellino si vive così, di illazioni, si parla senza sapere e di maldicenze. Si vive così. Quindi, in quella circostanza c'era una SCIA che autorizzava la movimentazione della terra.

È evidente che in questo caso la realizzazione di muretti di contenimento, tali sono stati definiti da chi è andato a fare il sopralluogo, non è stata allo stesso modo preceduta da una SCIA. Questo comporta che si apre un procedimento per il quale, nel momento in cui ci sono i chiarimenti, è previsto il pagamento di una ammenda. Di questo stiamo parlando.

Come si incrociano le due cose? È evidente che, nel momento in cui approvo una variante urbanistica, non sto violando nessuna normativa edilizia; ma è vero pure che, successivamente all'approvazione della variante urbanistica, l'Ufficio Tecnico, che sarà l'ufficio deputato ad approvare il progetto esecutivo, dovrà verificare che l'ostacolo sullo stato dei luoghi sia stato rimosso, o con il pagamento se è sanabile, oppure con la rimessione in pristino dello stato dei luoghi, vale a dire si toglie il muretto e si rimette a posto la terra.

Per quanto riguarda le strutture cementizie esistenti, non essendo nata ieri so che in quelle zone c'erano realizzazioni edilizie per ciascun piccolo lotto di terreno dove, quando pioveva, si infilava dentro il cavallo, gli attrezzi agricoli e chi stava lì a coltivare. Su questi tre lotti ci sono queste costruzioni preesistenti per le quali – e qui dobbiamo imparare tutti a fare questo – se dobbiamo mettere l'intonaco e pitturali occorre presentare la SCIA. Purtroppo la burocrazia è diventata tale che anche per

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

fare questa che un tempo si definiva ordinaria manutenzione bisogna presentare una SCIA. È evidente che qui la violazione è di questa entità e che l'Ufficio Tecnico si premurerà di verificare che tutto sia sanabile; in caso contrario, occorrerà togliere l'intonaco, non certo una realizzazione che esiste dai tempi di mio nonno.

In questo caso, dunque, parlare di prevaricazione di norme è come dire una parolaccia perché, lo ripeto, oggi siamo chiamati a dire "sì" a questo momento di sviluppo per il paese posto che – grazie al cielo almeno di questo nessuno può imputarci nulla – non ci siamo occupati noi di dire se è possibile fare o meno la variante, ma se ne sono occupati organismi a livello provinciale e regionale di primissimo ordine e di primissimo livello. Noi diciamo di sì a questo.

La faccenda edilizia è nelle mani dell'Ufficio Tecnico che, con la solita correttezza, verificherà, prima dell'approvazione del progetto che il proponente dovrà presentare, che questo impedimento di natura risibile, come ho spiegato, venga rimosso.

Sono queste le ragioni per cui con viva soddisfazione, tenendo conto che tutti dobbiamo imparare a presentare la SCIA anche per fare un'aiuola intorno a un albero d'ulivo – ormai è così –, condivido e invito tutti gli altri a condividere questo momento di crescita non solo per l'imprenditore ma anche per il paese.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Buccolieri.

**PANCRAZIO BUCCOLIERI.** Signor Presidente, ai miei dubbi ha appena risposto l'assessore Del Foro. Infatti, io volevo sentire l'assessore non il Responsabile del SUAP dal momento che tutti sappiamo leggere. Tutti, penso, ci siamo letti e riletti la relazione.

Vorrei anche sentire l'Ufficio Tecnico, in quanto non possiamo limitarci a dire che quelli sono fatti dell'Ufficio Tecnico e che noi siamo parte politica. No, l'Ufficio Tecnico è parte integrante di questa Amministrazione ed è garante, insieme a tutta l'Amministrazione, della legalità. Quindi, anche in questo caso vorrei coinvolgere l'Ufficio Tecnico, ferme restando le osservazioni formulate dall'assessore, per sapere se è stata presentata la SCIA, quando è stata presentata, come è stata presentata, se si

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

può sanare o meno, se quindi si va incontro alla demolizione o se andiamo incontro a un risanamento, come è avvenuto in tanti altri casi.

Inoltre, assessore Prisco, poiché generalmente la richiesta di una verifica dello stato dei luoghi scaturisce da ragioni concrete, vorrei sapere se c'è stata qualche denuncia al riguardo. Qualcuno deve relazionare nel merito e rendere pubbliche le informazioni. Aveva ragione il consigliere Mazzotta a dire che quegli atti devono essere quantomeno consegnati ai consiglieri. Quindi, se è stato commesso un abuso, anche lei, assessore, può denunciare il fatto, anche se dall'esposizione dell'assessore Del Foro emerge un quadro chiaro di legalità.

Non vorrei, insomma, che si ripettesse l'errore che è stato commesso in Via San Pietro, ovvero approvare un qualcosa per poi farlo venire meno. Tuttavia, l'assessore in questo caso mi ha dato garanzie.

Io, comunque, ripeto sempre che l'interesse del privato non può prevalere sull'interesse del collettivo; quindi, se in questo caso non ci sono questi estremi, come appare dalla relazione, andiamo pure avanti. Tuttavia, non possiamo trascurare il fatto che ci sono state delle diffide, sulle quali ci sono stati dei pareri; ma allora mi chiedo: possiamo fidarci dei pareri espressi dal legale? Siccome non è stato allegato alla documentazione nessun parere, ma soltanto delle conclusioni, possiamo leggere il parere dell'avvocato? Non possiamo limitarci a conoscere l'esito del parere dell'avvocato. Penso che l'avvocato, in base a una richiesta di verifica avanzata dal Comune, abbia fatto una relazione, ebbene io la vorrei leggere. Io vorrei sapere se vado a ledere un diritto di altri cittadini. Dopodiché, se questo non dovesse essere, fermo restando che sono convinto che siamo nella legalità, ci comporteremo di conseguenza. Comunque, vorrei anche garantire l'interesse degli altri cittadini e, pertanto, vorrei che qualcuno mi leggesse il parere dell'avvocato.

PRESIDENTE. Do la parola al Vice Sindaco Prisco.

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Intervengo per puntualizzare che il parere *pro veritate* è stato chiesto – questo per rispondere al Sindaco Cascione – all'avvocato Durante solo in ordine alla denuncia fatta dal vicino, non per esprimersi sotto l'aspetto urbanistico. Per quanto mi risulta non c'è nessun parere scritto

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

dell'avvocato Durante sotto l'aspetto urbanistico, ma solo sotto l'aspetto dell'eventuale ricorso del vicino.

Per quanto riguarda la SCIA, che era stata presentata nel 2011, si parla di allineamento quote. Là ci sono movimentazioni di terre per 3-000-4.000 metri cubi per cui, dopo aver ricevuto le foto relative a quel sito, risalenti a dicembre 2012, ho chiesto all'Ufficio Tecnico di fare un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi. Questo sopralluogo è stato fatto quattro mesi dopo e ci troviamo a discutere queste cose un giorno prima del Consiglio. L'avesse fatto tre mesi e mezzo fa – evidentemente ha avuto altro da fare – magari avremmo avuto il tempo per fare un'attenta valutazione. Questo documento, invece, è stato purtroppo consegnato alla Giunta il 14 ottobre: evidentemente non ha avuto il tempo per poterlo fare prima.

**PRESIDENTE.** Do la parola al consigliere Buccolieri.

**PANCRAZIO BUCCOLIERI.** Signor Presidente, desidero far presente che la mia domanda non verteva sull'urbanistica, in quanto sull'urbanistica poi possiamo anche vedere. Se si privilegia l'interesse del privato a scapito di quello del collettivo, se esiste o meno la diffida da parte di un cittadino: questo mi interessa sapere. Ma non sono io a dover parlare di queste cose; c'è l'Ufficio Tecnico che è abbastanza esperto.

Nel momento in cui si sta facendo una movimentazione nella stessa proprietà, stiamo parlando di che cosa? Di movimentazione terra o rifiuti? Se stiamo parlando di rifiuti, si possono anche spostare nella stessa azienda con un DDT. Se, invece, stiamo parlando di movimenti di terra, che si porta da una parte all'altra, possono farlo e addirittura possono anche uscire fuori dall'azienda facendo la caratterizzazione del terreno e, quindi, il riutilizzo di quel terreno, se è un terreno scavato, se è uno scorticamento di terreno vegetale. Ma se parliamo di movimentazione di quote, cosa intende? Quote degli appartamenti o quote del terreno atte a far scendere l'acqua? Non so cosa stiano facendo. Ma su questo non devo essere io a rispondere, deve essere l'Ufficio Tecnico. È quello l'organo competente su queste materie... *(Interruzione fuori microfono)* Lei ha parlato di queste cose... *(Interruzione fuori microfono)* L'Ufficio Tecnico deve rispondere su

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

questo... (*Interruzione fuori microfono*) Ma, allora, non stava rispondendo a me; stava parlando con l'Ufficio Tecnico... (*Interruzione fuori microfono*) Quella era la mia domanda. Quello voglio sapere.

PRESIDENTE. Prego, ragioniere Blasi.

VINCENZO BLASI MARTINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. Vi leggo la nota dello studio legale Serio Pastore-Marasco-Feola inviato per PEC il 26/07/2013 al Comune di Cellino San Marco, Regione Puglia - Servizio Ecologia, Regione Puglia - Servizio tutela delle acque, Regione Puglia - Assetto del territorio, Regione Puglia - Servizio Urbanistica... (*Interruzione fuori microfono*) Leggo la nota inviata dallo studio legale Serio Pastore-Marasco-Feola il 26/07/2013 a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo, vale a dire Comune di Cellino San Marco, Regione Puglia (Servizio Ecologia, VIA-VAS, Servizio tutela delle acque, Assetto del territorio, Servizio Urbanistica, Reti e Infrastrutture), Provincia di Brindisi, ARPA Puglia, Soprintendenza, Autorità di bacino, Ufficio Struttura Tecnica della Provincia di Brindisi, Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ASL, ATO Puglia e Dirigente Settore Urbanistica: «Osservazione controinteressati. Convocazione Conferenza di servizi. Realizzazione di un parco acquatico a servizio della struttura ricettiva. In nome e per conto dei signori Lillo e Occhibianco, formulo la presente per esprimere osservazioni in qualità di soggetti interessati riguardo alle determinazioni da assumere nella Conferenza di servizi di cui in oggetto, essendo i miei assistiti proprietari di un suolo confinante con quelli della proprietà Carrisi ed oggetto degli interventi e delle istanze di cui in dettaglio in Conferenza di servizi.

È opportuno e doveroso informare, in ragione delle deliberazioni da assumere nella Conferenza di servizi, che il terreno interessato dall'autorizzazione è oggetto di contesa in sede giudiziaria per la proprietà del medesimo per una presunta violazione della prelazione di acquisto con giudizio pendente davanti al Tribunale di Brindisi, Sezione di Mesagne.

In considerazione dell'oggetto della lite, ossia il diritto di proprietà del suolo, è opportuno non concedere le autorizzazioni richieste, onde evitare il mutamento definitivo dello stato dei luoghi su un terreno di cui non si è definita la titolarità della

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

proprietà.

Si fa ulteriormente presente che siffatte considerazioni, con richiesta di accesso agli atti, sono state già esposte all'attenzione degli uffici competenti del Comune, ma le stesse sono state immotivatamente disattese, osservazioni che, valutate con attenzione, avrebbero evitato, anche in ragione dell'economicità del procedimento, ulteriori attività endoprocedimentali annullabili.

I miei assistiti, inoltre, in diverse occasioni hanno segnalato all'ufficio tecnico del Comune presunte irregolarità urbanistiche e violazioni amministrative, anch'esse senza esito. I signori Lillo e Occhibianco, inoltre, ritengono che le opere già realizzate o da realizzare (scavi, spostamenti) possano provocare dissesto idrogeologico, nonché un impatto negativo delle opere realizzate in loco, considerando anche la presenza di discariche di rifiuti in zona, anche se in disuso.

Per diritto di conoscenza, ai soggetti interessati e alle Pubbliche amministrazioni coinvolte si evidenzia che l'avviso di convocazione della Conferenza dei servizi è stato pubblicato ed esposto nell'Albo solo per un giorno e non è stato rispettato il termine di quindici per le osservazioni.

Tutto quanto innanzi premesso, dove occorre, diffidano le Pubbliche amministrazioni, anche a mezzo di propri delegati, nell'assumere le deliberazioni per i giudizi di interesse pubblico e di terzi interessati, avvisando che in difetto si procederà alle necessarie azioni in ogni sede, anche a titolo risarcitorio.

Il legale...

ANTONIO BIANCHI, *Segretario comunale*. Vincenzo, dovresti leggere pagina 5, per quello che chiedeva Buccolieri, e pagina 6, ossia la conclusione, in base alle osservazioni che faceva...

VINCENZO BLASI MARINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. Non ho capito, segretario.

ANTONIO BIANCHI, *Segretario comunale*. Dato che cercava il parere nelle carte, suggerivo di leggere pagina 5, perché c'è la risposta a quello che chiedeva Buccolieri, e pagina 6... (*Interruzione fuori microfono*)

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

VINCENZO BLASI MARTINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. Nella mia determinazione, a conclusione del procedimento, ci sono tutti gli allegati. *(Interruzione fuori microfono)* Forse non c'è stato il tempo di fare le fotocopie. *(Interruzione fuori microfono)*

Leggo il parere *pro veritate* espresso dall'avvocato Durante: "Si riscontra, a vostra richiesta, il parere *pro veritate* in ordine all'incidenza della diffida trasmessa dallo studio legale Feola nell'interesse dei signori Lillo e Occhibianco sul procedimento di variante semplificata avviato dalla [audio incomprensibile] per rilevare quanto appresso. Dalla lettura della diffida in parola emerge che tra gli esponenti della società proponente l'intervento produttivo esiste un contenzioso civile pendente presso il Tribunale di Mesagne relativo all'esercizio di un retratto agrario sul terreno oggetto di variante. I privati espongono, altresì, che nell'area interessata dalla variante vi sarebbero delle irregolarità urbanistiche – l'opera già realizzata, presumibilmente l'Acquapark è già attivo, e da realizzare – che potrebbero provocare dissesto idrogeologico, nonché impatto negativo, considerando anche la presenza di discariche di rifiuti in zona, anche se in disuso.

Al fine di stabilire la rilevanza degli effetti delle istanze del privato, occorre tenere a mente il modello procedimentale in cui le stesse si sono inserite, ovvero una Conferenza dei servizi per la realizzazione di un'attività produttiva secondo lo schema dell'articolo 8 del DPR n. 160.

L'articolo 14 della legge n. 241 esordisce enunciando il principio ispiratore del modello procedimentale della Conferenza dei servizi, ovvero la cura dell'interesse pubblico mediante contestuale valutazione e ponderazione di tutti gli interessi coinvolti. Qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'Amministrazione proponente può indire la Conferenza dei servizi". Questo è il principio generale.

"Secondo la migliore dottrina, l'utilità della Conferenza dei servizi risiede nella possibilità di concentrare in un unico contesto logistico e temporale le valutazioni e le posizioni delle singole Amministrazioni portatrici di interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, al fine di consentire il coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte e favorire l'intervento degli accordi tra le stesse, nello

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

specifico la Conferenza dei servizi, per la realizzazione di impianti produttivi gestiti dallo sportello unico, in modo che [audio incomprensibile] in parola assuma peculiarità e connotati ulteriori, atteso che la stessa ha il precipuo scopo non solo di semplificare, ma anche di accelerare e ponderare l'interesse pubblico". (*Interruzione fuori microfono*) Leggiamo le pagine 5 e 6. È importante.

“È stato, pertanto, affermato il principio per cui il Comune, se non può prescindere dal considerare i presupposti di fatto e di diritto, che comunque possono incidere sulla disponibilità dell'area da edificare da parte di chi richiede la concessione, non può tuttavia nemmeno essere tenuto a dirimere eventuali conflitti tra titoli di proprietà. La *ratio* di tale orientamento giurisprudenziale è quella, da un lato, di evitare che la risoluzione delle controversie dominicali sia rimessa all'Amministrazione comunale, anziché all'Autorità giudiziaria, e, dall'altro, riguarda l'intento di limitare il proliferare di motivi di contenzioso, richiedendosi comunque ai Comuni di effettuare sempre una valutazione preventiva e sommaria circa la sussistenza del titolo dominicale in capo al richiedente, senza aggiungere, però, o disporre complessi accertamenti di merito”.

Lo sportello unico è stato già preso in considerazione. Quando è arrivata la prima lettera relativa al contenzioso, anzi la prima lettera inviata dallo studio (ne è a conoscenza anche il responsabile del servizio urbanistico) sono state valutate tutte le particelle catastali in capo alla proprietà. Quindi, il contenzioso che si è instaurato, relativo a un retratto stradale, non interessava l'Amministrazione, poiché era un contenzioso fra privati, non fra privato e Pubblica amministrazione. Il fatto che l'avvocato si sia inserito nel procedimento amministrativo per far valere i propri diritti è un altro paio di maniche.

L'avvocato successivamente dichiara che l'Amministrazione ha un solo onere istruttorio da esercitare in sede di Conferenza. Verificata l'esistenza di un valido titolo per avviare il procedimento edilizio, l'Amministrazione non può sostituirsi al giudice per stabilire la validità e l'efficacia di detto titolo. Nel caso di cui ci si occupa, dagli atti del procedimento, ovvero dai pubblici registri (Conservatoria e Catasto) il signor Carrisi risulta essere proprietario dei terreni interessati dall'intervento proposto dalla [audio incomprensibile] degli stessi proponente l'intervento urbanistico. Di contro, nella diffida in oggetto non vi è menzione

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

dell'avvenuta trascrizione della citazione con cui è stato esercitato il retratto, ovvero l'esistenza di misure cautelari reali volte alla conservazione dello stato dei luoghi e del bene rivendicato, oppure alla sottrazione della disponibilità degli stessi al proponente, che potrebbero legittimare una eventuale ulteriore attività istruttoria da parte dell'ufficio.

Per ciò che concerne i paventati pericoli idrogeologici, la questione deve essere affrontata in sede di Conferenza dei servizi mediante l'acquisizione dei pareri prescritti, qualora l'area sia soggetta a vincolo [*audio incomprensibile*], cosa che è stata già fatta. Acquisito l'eventuale parere da parte dell'Amministrazione procedente e in mancanza di puntuali contestazioni e osservazioni tecniche da parte del privato, la Conferenza può concludersi senza ulteriore istruttoria, atteso che le istanze istruttorie non possono essere utilizzate per ritardare la conclusione del procedimento. Invero, le istanze di istruttoria formulate in via generica ed ipotetica, al solo fine di aggravare il procedimento, si pongono in stridente contrasto con la funzione esemplificativa e acceleratoria della Conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda le contestate violazioni urbanistiche, esula dal procedimento di variante semplificata la valutazione di illeciti urbanistici edilizi compiuti dal richiedente, rimanendo in capo agli uffici comunali il controllo del territorio e la verifica in ordine all'esistenza dei manufatti oggetto di variante, non potendo quest'ultima essere rilasciata in sanatoria.

In definitiva, l'avvocato esplicita che in presenza di illeciti edilizi compete all'ufficio la verifica dell'esatta quantificazione e pericolosità. Per quanto riguarda la variante urbanistica, esula da questo contesto; naturalmente, se le carte non sono in regola l'ufficio non potrà mai rilasciare un permesso di costruire.

Ritengo non vi siano impedimenti alla conclusione del procedimento amministrativo di variante semplificata, considerando in ultimo che lo stesso dovrà essere seguito dal rilascio del permesso di costruire, unico atto che consentirà la modificazione dello stato dei luoghi.

Voglio precisare che successivamente l'avvocato della controparte ha inviato un'altra lettera. Il 30 settembre, ultima data di scadenza dell'affissione all'Albo pretorio del verbale della Conferenza dei servizi, lo studio invia un'altra lettera: "In nome e per conto [...] formula la presente per esprimere l'osservazione, in qualità di

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

soggetto interessato, riguardo alle determinazioni da assumere nella Conferenza dei servizi di cui in oggetto, essendo i miei assistiti proprietari di un suolo confinante con quelli di proprietà Carrisi avente ad oggetto gli interventi e le istanze di cui in dettaglio, in Conferenza dei servizi.

Preso atto delle comunicazioni e delle osservazioni dell'AQP riguardo agli scarichi delle acque e delle tubazioni, condivide gli assunti riportati. Evidenzia, altresì, che gli scavi effettuati sin da oggi sembrano rappresentare un pericolo concreto di smottamento del terreno”.

Il nostro avvocato scrive nuovamente: “Si riscontra la vostra richiesta di integrazione del parere reso in data 1° ottobre in relazione alle osservazioni tempestivamente fatte pervenire dallo studio legale per rilevare quanto appresso. Le osservazioni proposte dagli interessati nell’ambito del procedimento di variante semplificata hanno lo scopo di far emergere tutte le posizioni che potrebbero essere incise dal provvedimento finale, così da individuare il miglior assetto possibile e l’interesse pubblico sotteso dalla variante stessa.

Come ho già dichiarato in un mio precedente parere, tutte le istanze e le osservazioni provenienti dai partecipanti alla Conferenza dei servizi, così come tutte le osservazioni provenienti dai terzi interessati, devono essere valutate nell’ambito del procedimento amministrativo. Nel caso di cui ci si occupa, con le osservazioni in esame, i signori Lillo e Occhibianco hanno condiviso il parere positivo dell’AQP in sede di Conferenza e riportato nel provvedimento di non assoggettabilità a VIA e VAS. Pertanto, rispetto a siffatte osservazioni, non vi è nulla di nuovo da valutare, sia perché si condivide il parere positivo con prescrizioni reso dall’AQP sia perché lo stesso è stato già fatto proprio nella Conferenza dei servizi. Vale la pena sottolineare che le prescrizioni non possono considerarsi un elemento ostativo alla conclusione del procedimento, anzi rappresentano una concreta manifestazione della sintesi degli interessi in gioco.

Per quanto concerne i paventati dissesti idrogeologici e l’inquinamento della falda, si rinvia a quanto già argomentato nel precedente mio parere, ovvero che la Conferenza ha l’obbligo sia di acquisire pareri prescritti dalla legge, nel caso in cui esistano aree vincolate, sia di eseguire approfondimenti tecnici qualora una delle parti interessate segnali concrete emergenze, suffragando dette segnalazioni con dati

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

e perizie tecniche.

Qualora i pareri relativi alla criticità evidenziata dal privato siano stati già acquisiti, ovvero qualora l'area non sia sottoposta ad alcun vincolo che evidenzi un rischio idraulico ambientale ed il privato stesso non abbia supportato la propria critica con la documentazione tecnica (ad esempio uno studio agrario, d'ambito e via elencando), come nel caso in esame, la Conferenza può ritenersi conclusa, senza ulteriore istruttoria.

In conclusione, salva la valutazione tecnica dei competenti uffici, ritengo che la proposta di variante in discussione possa essere portata all'attenzione del Consiglio comunale per l'approvazione definitiva, secondo quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 2581/2011".

Voglio precisare un altro aspetto che ha interessato la richiesta di verifica da parte dell'ufficio tecnico per quanto riguarda opere di terreni. In data 28 ottobre 2011 la ditta Carrisi presenta una Segnalazione certificata di inizio attività per opere di movimentazione terra e allineamento della quota stradale. Successivamente, in base a quanto è stato affermato e scritto da parte dell'assessore, dopo la verifica da parte dell'ufficio tecnico, del sopralluogo e della nota dell'ufficio tecnico stesso del 14 ottobre, che ha letto l'assessore Prisco... (*Interruzione fuori microfono*) "Con riferimento alla direttiva assessorile, in merito alla verifica documentale dello stato dei luoghi riguardanti la variante urbanistica, si espone quanto segue". Questa nota è stata già letta dall'assessore Prisco.

La ditta Curtipetrizzi il 14 ottobre presenta una Segnalazione certificata d'inizio attività per opere in sanatoria con allegata una nota, che vi leggo: "Con riferimento alla comunicazione in oggetto, con la quale questo ufficio ha chiesto informazioni in ordine alle opere accertate in seguito al sopralluogo effettuato il 18 settembre 2013 e consistenti nello sbancamento di rilevante zona di terreno e nella costruzione di alcuni muretti in conci di tufo variamente dislocati sull'area e nella manutenzione dei fabbricati esistenti, il sottoscritto Parisi Francesco osserva e rappresenta quanto appresso. Con segnalazione certificata, assunta a protocollo il 28.10.2011, lo scrivente ha denunciato l'avvio dei lavori di movimento terra per l'allineamento a quota stradale relativo all'immobile sito in Contrada Curtipetrizzi.

Con successiva nota, assunta a protocollo comunale 12078 del 03.11.2011, è stato

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

altresì comunicato che parte del materiale di scavo sarà momentaneamente depositato all'interno dell'area di intervento (foglio 4, particella 8), in attesa di essere ridistribuito all'interno del lotto di provenienza, atteso che nella prima attività di scavo si è appurata la buona qualità del terreno (argilla con prevalenza di calcare) utilmente adoperabile per la sistemazione dell'uliveto dell'azienda agricola di proprietà; sicché, si è proceduto al prelevamento della terra utilizzabile a fini agricoli e al posizionamento della stessa all'interno dell'azienda, cioè sull'area rilevata o circostante, creando terrazzamenti e pendenze per evitare il ristagno delle acque, notoriamente nocivo all'uliveto.

Il contenimento della terra di riporto per i terrazzamenti si è ottenuto mediante la realizzazione di muretti di contenimento in conci di tufo da cinquanta, con base e testa a quota zero. La terra non utile a fine agricolo è stata posizionata per allineare a quota strada l'accesso all'immobile, come da segnalazione certificata. Attualmente si sta procedendo al riporto della terra non utilizzata nell'area di prelevamento, così da ripristinare sostanzialmente l'originaria conformazione, poiché la terra da ultimo prelevata risulta altamente argillosa, quindi non più utile al miglioramento culturale dell'olivo.

Si è, altresì, proceduto a dei lavori di manutenzione ordinaria (intonacatura) di due piccoli manufatti rurali esistenti da immemore tempo e riportati nelle mappe catastali. Orbene, sotto il profilo della legittimità dell'attività di movimento terra preme evidenziare che l'attività di movimentazione terra per il riallineamento stradale è coperta dalla segnalazione certificata del 2011, il cui perfezionamento non è stato inibito in termini di legge, né il titolo formatosi è stato oggetto di autotutela, mentre l'attività di movimento terra per scopi agricoli è espressamente considerato attività libera, di cui all'articolo 6 del DPR n. 380, il quale prevede che i seguenti interventi siano eseguiti senza alcun titolo abilitativo, cioè – lettera d) – movimenti terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro-silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari. All'uopo si evidenzia che, nel ritenere necessario o meno un titolo abilitativo per il movimento terra, occorre verificare caso per caso se l'attività posta in essere può o non può dirsi rilevante da un punto di vista edilizio, atteso che non tutte le ipotesi di movimento terra sono rilevanti sotto il profilo in questione.

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

In altri termini, al fine di individuare il regime giuridico a cui assoggettare l'attività posta in essere, è necessario valutare l'entità, la funzione e la permanenza dell'opera che si intende eseguire, stante la possibilità dell'esistenza di spostamenti di terreno insignificanti sotto il profilo del preesistente insediamento, per i quali non sussiste l'obbligo di munirsi di preventiva concessione edilizia, ovvero dell'esecuzione di stabili e trasformazioni del territorio che, invece, tale preventivo rilasciano e richiedono, come ha affermato la giurisprudenza in materia. Nel caso di cui ci si occupa, lo scavo rilevato non ha la sua autonoma funzione né la sua definitività, atteso che lo stesso è frutto del prelievo della terra in profondità per scopi agricoli. Terminato siffatto prelievo, l'area sarà riportata in quota con il riporto della terra non utile a detti scopi o a quelli indicati dalla SCIA, operazione già in atto, come si evince dalla documentazione fotografica, sicché nessun illecito edilizio è stato commesso per movimento terra; per ciò che concerne la manutenzione dei due piccoli manufatti (rifacimento e intonaco) e la realizzazione di muretti di contenimento, si produce, unitamente alla presente SCIA, la SCIA in sanatoria.

All'uopo si evidenzia che il rifacimento e la sostituzione degli intonaci esterni rientra tra le attività di manutenzione soggette a SCIA, indipendentemente dalla sua qualificazione come ordinaria o straordinaria, così come la realizzazione di piccole opere agricole, quali muretti di contenimento, terrazzamenti, aiuole alte cinquanta centimetri e posate senza alcun legante, sono certamente assoggettate a regime di SCIA qualora non si volessero addirittura ritenere attività libere, atteso che la realizzazione di un muro di recinzione, peraltro di consistenza piuttosto limitata, non comporta alcuna trasformazione urbanistica del territorio né alcuna particolare incidenza sul carico urbanistico e sulla conformazione dei luoghi.

Esprime una facoltà accessoria al diritto dominicale e non risulta soggetto ad altro titolo abilitativo. Invero, qualora la recinzione collocata in zona non urbana abbia una ridotta incidenza e consistenza, non altera sensibilmente il territorio e costituisce solo minimale espressione del diritto di proprietà. Detto manufatto, apparendo non idoneo a mutare l'aspetto del territorio, non richiede il titolo abilitativo edilizio".

Questa è la cronistoria.

PRESIDENTE. Prego, Vice Sindaco.

---

RESOCONTO STENOGRAFICO

---

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda a Gianni Patera e vorrei una risposta semplice, senza addentrarci negli aspetti tecnici. Per quanto mi riguarda, quella del 14 ottobre offende la mia intelligenza e, penso, anche quella del tecnico.

Volevo chiedere a Gianni se le foto che ha visto, tecnicamente, possono valere per l'allineamento di una quota stradale.

GIOVANNI PATERA, *Responsabile 4° Settore*. Le foto che abbiamo visto evidenziano alcuni scavi. Nella relazione presentata ieri mattina si spiega che, a fronte di una iniziale intenzione di allineamento alla quota stradale, sono subentrate altre motivazioni per utilizzare questo terreno.

Questo è ciò che ha letto poco fa Vincenzo Blasi. Un allineamento a quota stradale, evidentemente, oggi lì non lo vediamo. Oggi vediamo uno scavo. È chiaro che l'allineamento potrà esserci nel momento in cui questi scavi saranno riempiti. In quel caso, avremo un allineamento o, comunque, riporteremo il tutto alla situazione manifestata, alla richiesta presentata a suo tempo. Nella relazione presentata all'interno della SCIA, si chiarisce che l'intenzione è quella di ricolmare questi scavi poiché una parte di quel terreno è stata riutilizzata per fini agronomici.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Pezzuto.

GIANFRANCO PEZZUTO. Signor Presidente, la mia domanda è altrettanto semplice.

Gli interventi di scavi in questione, di cui lei parlava poc'anzi, insistono precisamente sui lotti che interessano la variante vera e propria o no? Se così è, siccome la variante parla di un parco acquatico, vorrei capire l'interesse nell'allineare un terreno oggetto di quotidiana variante, dove – il progetto parla chiaro – dovranno avvenire scavi ulteriori.

Vorrei capire la funzione di un riallineamento precedente per poi scavare ulteriormente e, tornando alla domanda di prima, se è lo stesso lotto che insiste, oggi oggetto della variante.

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

GIOVANNI PATERA, *Responsabile 4° Settore*. Gli interventi di scavo riguardano una serie di particelle oggetto dell'intervento di variante urbanistica. Le motivazioni alla base di questi scavi la parte le ha riportate all'interno di quella relazione. Oggi dobbiamo cercare di capire se, a fronte di questa istanza di sanatoria, ci sono le condizioni per sanare... (*Interruzione fuori microfono*) La risposta alla mia comunicazione di avvio del procedimento a seguito del sopralluogo è arrivata ieri. È in atto l'istruttoria. Sicuramente questa documentazione non è sufficiente, in quanto ci sono rettifiche da fare e chiarimenti da apportare.

In questo momento, ci troviamo nella fase dell'istruttoria e della valutazione della fattibilità della sanatoria, sia per ciò che riguarda l'aspetto della realizzazione di questi interventi, di questi muretti, sia per quanto riguarda gli scavi.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Buccolieri.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda al responsabile dell'ufficio tecnico.

Dopo tutto quello che abbiamo ascoltato, ingegnere, vorrei formulare una semplice domanda: se la sanatoria non è possibile, che cosa succede? È possibile procedere al ripristino dei luoghi non accettando le domande in sanatoria? Questo pregiudica la variante che stiamo approvando?

GIOVANNI PATERA, *Responsabile 4° Settore*. Noi stiamo parlando di aspetti edilizi. Sia nel caso in cui la sanatoria sia possibile sia nel caso in cui non dovesse essere possibile, ci saranno conseguenze quali il pagamento di alcune somme per la sanatoria oppure il ripristino dello stato dei luoghi. Questo aspetto non è legato alla questione urbanistica.

La questione urbanistica potrebbe anche andare avanti, ma nel momento in cui non si è sanata oppure non si è ripristinato lo stato dei luoghi, a seconda dell'una o dell'altra possibilità che si dovesse verificare, se questa procedura edilizia non sarà chiusa, in un modo o nell'altro, non sarà consentito neanche l'ulteriore intervento derivante dall'approvazione della variante, che approva anche un progetto. Bisogna

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

chiudere questa procedura edilizia per consentire l'altro intervento edilizio previsto all'interno di una procedura urbanistica.

PRESIDENTE. Prego, assessore Elia.

GABRIELE ELIA, *Assessore*. Signor Presidente, sarò breve e conciso. Ci troviamo ad approvare una proposta di variante urbanistica, una scelta sostanzialmente politica.

Vi è stata una carrellata di pareri tecnici palesemente propensi alla variazione. Io ci tenevo soltanto a sottolineare due aspetti. Il primo è che con questa approvazione si dà un'iniezione di economia alla comunità di Cellino San Marco, un'iniezione di indotto economico, di coesione sociale, di sviluppo occupazionale. Oggi ho ascoltato anche legittimi, ma secondo me impropri, interventi. In virtù di questi distinguo e chiudendo – come ho esordito – sottolineando il fatto che qui dobbiamo esprimerci soprattutto a livello politico (tra l'altro fa piacere delineare che anche l'opposizione, in qualche modo, si accoda alla maggioranza, sposando questa linea), voglio invitare l'amico, nonché Capogruppo del PdL, Antonio Simone, ad esprimersi, anche a nome del partito che rappresentiamo, per distinguerci dalla scelta politica forte, decisa, consapevole e virtuosa che oggi faremo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Simone.

MODESTO SIMONE. Signor Presidente, questa sera siamo stati abbastanza bravi. Prima di approvare la variante urbanistica, siamo stati molto attenti. Uso il verbo "approvare" perché noi, come PdL, ieri sera abbiamo avuto un incontro – come è stato precedentemente detto – con l'avvocato, giusto per non lasciar perdere alcun dubbio. Siamo fermamente convinti che questa variante urbanistica debba essere approvata.

Pertanto, a nome del Gruppo del PdL, esprimo il parere favorevole.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Mazzotta.

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

LORENZO MAZZOTTA. Signor Presidente, l'assessore Elia, in maniera intelligente, ha parlato dello sviluppo del paese con le varianti urbanistiche e con gli investimenti da parte degli imprenditori, come avevo premesso nel mio intervento. In passato, l'Amministrazione che abbiamo presieduto ha proceduto a tantissime varianti urbanistiche proprio per incentivare il territorio. Si tratta di una volontà politica espressa. È giusto che gli imprenditori che investono sul territorio vengano incentivati con le nostre approvazioni. In passato ne abbiamo fatte tante e oggi ne stiamo approvando un'altra.

Esprimo, dunque, il mio parere favorevole. Considerate le relazioni lette dal funzionario Blasi, dai vari organismi e dall'avvocato Durante e tenuto conto dell'intervento dell'assessore del foro, in quanto trattasi non di varianti edilizie, ma di varianti urbanistiche, esprimo un voto favorevole al punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Consigliere Pezzuto, prego.

CLAUDIO PEZZUTO. Signor Presidente, cerco di esprimere la mia opinione sull'argomento. Chiedo trenta secondi per allargare il mio pensiero, che sicuramente leggerò al punto all'ordine del giorno che stiamo discutendo.

A nome non solamente personale, ma anche della lista che ho avuto l'onore di rappresentare e della tessera del partito che mi onoro di avere in tasca, esprimo la massima vicinanza e solidarietà in primo luogo all'assessore Quarta e, in secondo luogo, non certamente per ordine, ma per sentimento, all'amico Omero Molendini per quello che ha subito. *(Applausi)*

Ho voluto aprire il mio intervento facendo riferimento prima al sentimento, in quanto sono sensazioni che si devono manifestare a voce alta. Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, con correttezza e coerenza. Detto ciò, per ritornare in argomento, potrei avere tantissime difficoltà se fossi una persona leggera, ma considerare tutto quello che sta accadendo a Cellino e far finta di niente in quest'aula mi preoccupa da tempo. Mi preoccupa questo strisciare facendo finta di niente. Mi preoccupa ancora di più quando ascolto o leggo nefande affermazioni favorendo, forse, il problema o involontariamente cercando di andare a parare da qualche parte.

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

L'argomento è semplice. Ho cercato di stringere al massimo, ma sicuramente sappiamo di che cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di un investimento. Come dicevo trenta secondi fa, bisogna ragionare con un po' di accortezza se qualcuno si muove. Se qualcuno si muove il Consiglio comunale deve essere accorto e, soprattutto, molto attento nel valutare gli investimenti. A Cellino l'investimento potrebbe servire o non servire. In caso positivo, è necessario che questo Consiglio comunale si esprima con la massima serenità. Quando arrivano bisogna sempre cercare di accoglierli.

Accogliendo l'investimento, naturalmente, non dobbiamo calpestare gli interessi di carattere generale. Se le norme ancora esistono in questo paese bisogna rispettarle o applicarle; sono d'accordo quando si dice che sono due aspetti ben diversi: uno riguarda la volontà e l'altro l'aspetto tecnico. La volontà va salvaguardata e incentivata in qualsiasi forma e in qualsiasi aspetto in grado di agevolare quel volano intrapreso qualche anno fa per sviluppare questa realtà, realtà che potrebbe aiutare anche il territorio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto n. 2) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione proposta di variante urbanistica al PdF ai sensi dell'art. 8 DPR n. 160/2010. Ditta Curtipetrizzilandia di Carrisi Francesco & C. Sas – Realizzazione di un parco acquatico a servizio della struttura ricettiva denominata Curtipetrizzilandia".

*Il Consiglio approva.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva.*

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

**Regolamento comunale in materia di Commercio su Aree Pubbliche – Modifiche ed integrazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Regolamento comunale in materia di Commercio su Aree Pubbliche – Modifiche ed integrazioni».

La parola al ragioniere Blasi Martina.

VINCENZO BLASI MARTINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. Signor Presidente, si è deciso di procedere ad alcune modifiche del Regolamento. Il mercato del martedì è caratterizzato da diciotto posteggi. Viste le richieste presentate da tanti commercianti che volevano occupare il suolo il martedì, questa misura si è limitata ad aumentarne soltanto quattro; per cui, da diciotto passano a ventidue.

Per quanto riguarda i chioschi installati e da installare, si è valutata la possibilità, durante il periodo invernale, da ottobre a marzo, di presentare allo sportello unico un progetto per l'installazione di strutture amovibili accessorie o di riparo degli spazi liberi, annesse agli stessi, volte a proteggere o a riparare da eventuali intemperie le persone che vi accedono. Le predette strutture non potranno superare una superficie superiore a quella occupata dal chiosco e alla scadenza devono essere smontate.

Si propone al Consiglio la modifica dell'articolo 11, paragrafo A/4, e la modifica dell'articolo 13, comma 2, lettera b): “Durante il periodo invernale, precisamente da ottobre a marzo, è consentito ai chioschi installati la possibilità di presentare allo sportello unico una SCIA per l'installazione di strutture amovibili accessorie o di riparo degli spazi liberi, volti a proteggere o a riparare da eventuali intemperie le persone che vi accedono. Le predette strutture, comunque, non potranno superare la superficie superiore a quella occupata dal chiosco. Alla scadenza del periodo sopradetto le stesse strutture dovranno essere rimosse”.

Per quanto riguarda l'articolo 13, la modifica prevede quanto segue: “Per la vendita di prodotti ortofrutticoli, alimentari e merci varie, con vendita dalle 7 alle 14, i posteggi da diciotto passano a ventidue, di cui tre riservati ai produttori agricoli”.

Queste sono le modifiche.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Simone. Prego.

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

MODESTO SIMONE. Signor Presidente, fermo restando lo sviluppo del territorio, stiamo un po' esagerando. Sindaco, mi dovete scusare se queste cose vengono dette da questa parte.

Portare gli spazi da diciotto a ventidue mi sembra un'esagerazione.

VINCENZO BLASI MARTINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. Antonio, ferma restando l'ubicazione. Attenzione, saranno rimpiccioliti i posteggi.

MODESTO SIMONE. Dobbiamo tener presente che a Cellino ci sono anche negozi fissi che pagano regolarmente le tasse e che si trovano in difficoltà. Potremmo aiutare questi negozi facendo pagare loro di meno la spazzatura (non so in che modo si può sviluppare la questione tecnica).

Per un Comune di 6.000 abitanti – in realtà, siamo di gran lunga di meno – due mercati alla settimana mi sembrano un'esagerazione. Propongo di lasciare tutto com'è, ma cerchiamo di venire incontro ai negozi fissi procedendo con qualche aiuto. Ridurre il costo della spazzatura potrebbe essere un'idea, ma non so se è possibile farlo. È una mia proposta che vorrei sottoporre a votazione.

SIMONA GRAVILI. Qual è la proposta?

MODESTO SIMONE. La proposta è di lasciare il mercato così com'è, approvando anche i quattro posti in più, e di poter fornire aiuti ai negozi fissi di Cellino. Penso, ad esempio, alla spazzatura e alla possibilità di ridurre la percentuale da pagare per poter stare in regola.

ANTONIO BIANCHI, *Segretario comunale*. Chiedo scusa, non ci confondiamo. Abbiamo un punto all'ordine del giorno. So ho ben compreso l'intervento del consigliere, la proposta è di approvare la prima modifica (quella dell'articolo 11 relativamente ai chioschi e alle coperture da estendere in inverno) e di non approvare la proposta dell'articolo 13, comma 2, che allarga a ventidue il numero degli stalli, invece di diciotto, quindi di approvare la prima modifica e di non approvare la

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

seconda.

A questo punto, Presidente, dobbiamo votare separatamente le due proposte.

PRESIDENTE. Se ho ben capito, siccome due mercati alla settimana sono pesanti, si propone di abolire quello del martedì oppure di dare un incentivo...  
*(Interruzione fuori microfono)*

SIMONA GRAVILI. Presidente, non si capisce nulla! *(Interruzione fuori microfono)* Presidente, non si capisce nulla questa sera. *(Interruzione fuori microfono)*

MODESTO SIMONE. Presidente, vorrei completare l'intervento. *(Interruzione fuori microfono)*

Ricapitoliamo. I due punti all'ordine del giorno possiamo votarli o non votarli, a seconda della vostra volontà. Ciò che mi preme dire è che facendo due mercati settimanali penalizziamo i negozi che si trovano in paese.

Mi affido a Vincenzo Blasi e propongo di ridurre i costi della spazzatura ai negozi fissi presenti a Cellino.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Gravili.

SIMONA GRAVILI. Signor Presidente, premesso che la proposta del consigliere non mi sembra accettabile, volevo sottolineare una cosa importante che è accaduta questa sera dal punto di vista politico, che probabilmente non è stata colta dall'Assise. Al punto n. 2) un consigliere e un assessore di maggioranza hanno votato contro una delibera proposta dal Consiglio stesso, dalla maggioranza. Questo è un fatto politico molto grave. È grave ed è serio il fatto che il Vice Sindaco – quindi non un consigliere di opposizione – ed un consigliere di maggioranza abbiano votato in maniera netta, in apertura del Consiglio comunale, contro il Consiglio comunale. Questo è il primo punto.

Il secondo punto è che un consigliere di maggioranza, al terzo punto all'ordine del giorno, decide autonomamente di fare una propria proposta, indipendentemente dalla

---

RESOCONTO STENOGRAFICO

---

proposta all'ordine del giorno, senza aver partecipato, probabilmente, al pre-consigliare, quindi in maniera del tutto autonoma. Tutto questo mi sembra sintomo di una debolezza del Consiglio comunale e dell'Amministrazione comunale.

MODESTO SIMONE. Stai facendo delle deduzioni gratuite e personali. A prescindere dal fatto... *(Interruzione fuori microfono)*

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. A prescindere dall'aspetto politico, sai benissimo che chi ha votato contro non è il PdL. Ognuno di noi ha una testa e un cervello... *(Interruzione fuori microfono)* La maggioranza è composta da una lista civica. Evidentemente, quella piccola ala di forza politica non era d'accordo sotto l'aspetto politico. Sotto l'aspetto personale, ognuno – ripeto – può pensare quello che vuole.

Condivido la tua seconda osservazione, ma la prima no. Al di là della maggioranza, esistono forze politiche e cervelli differenti. Uno può sbagliare o può fare bene, ma questo non c'entra. *(Interruzione fuori microfono)*

SIMONA GRAVILI. Io faccio le stesse osservazioni, non si dispiaccia Sindaco Cascione, visto che lei non ha fatto parte delle precedenti Amministrazioni, quindi non sa di che cosa sta parlando.

ANTONIO BIANCHI, *Segretario comunale*. Presidente, a questo punto dovremmo votarle in maniera differenziata. Partiamo dalla modifica dell'articolo 11, che è integrato come segue: “Aggiungere all'ultimo comma: ‘Durante il periodo invernale, precisamente da ottobre a marzo, è consentito ai chioschi installati la possibilità di presentare allo sportello unico una SCIA per l'installazione di strutture amovibili accessorie o di riparo dagli spazi liberi, annesse agli stessi, volte a proteggere o a riparare da eventuali intemperie le persone che vi accedono. Le predette strutture, comunque, non potranno superare una superficie superiore a quella occupata dal chiosco. Alla scadenza del periodo sopradetto, le stesse strutture dovranno essere rimosse’”.

Questa è la prima proposta di modifica. *(Interruzione fuori microfono)* Sì,

---

RESOCONTO STENOGRAFICO

---

separatamente, dato che ci possono essere alcune valutazioni. Si vota la prima proposta di modifica. (*Interruzione fuori microfono*) La maggioranza propone la votazione delle delibere integralmente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le delibere in oggetto.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Vi ringrazio.

La seduta è tolta (*ore 19,10*).

VISTO:

**IL PRESIDENTE**  
**f.to Dott. Giuseppe TURCO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to Dott. Antonio BIANCHI**